



Piano Urbanistico Generale comune di Giovinazzo

Documento di studio preliminare - Scoping



Ufficio di Piano

Documento Programmatico Preliminare

Valutazione Ambientale Strategica



Settore Urbanistica e
Ambiente
del comune di Giovinazzo
arch. Vincenzo Turturro



Studio Tecnico Associato
arch. Claudio Certini



ECO-logica s.r.l.
Società di Ingegneria
www.eco-logicasrl.it

Rev.	Data	Descrizione
0	Aprile 2008	Prima emissione



Scoping

Gr. -skopía, da skopêin ‘guardare attentamente’, d'origine indoeuropea.

L'avverbio greco tele ‘(da) lontano’ (di etimologia discussa) servì già in epoca classica a comporre diverse parole, tra cui è da notare teléskopos ‘visibile da lontano’ (foggiato sul modello del lat. tardo horoscopium, in gr. horoskópion ‘strumento usato per stabilire l'ora nel trarre gli oroscopi’: Migliorini-Duro s. v. -scopio), che suggerì il primo composto di questo tipo nelle lingue europee. Nel 1611 infatti, in un banchetto accademico notturno a Roma, in onore di G. Galilei – durante il quale si sperimentò a lungo e direttamente l'efficacia del nuovo strumento – fu divulgato telescopiu(m), escogitato due anni prima da Francesco Cesi o, secondo altri, da Giovanni Dimisiano.



INDICE

PREMESSA.....	4
1 INTRODUZIONE.....	5
1.1 Quadro normativo.....	5
1.2 Funzioni della VAS.....	7
2 PROCESSO DI VALUTAZIONE STRATEGICA DEL PUG.....	10
3 IL PUG DEL COMUNE DI GIOVINAZZO.....	13
3.1 Inquadramento del territorio.....	13
3.2 Motivazioni e Obiettivi del PUG di Giovinazzo.....	14
4 CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	17
4.1 Valutazione di coerenza con piani e programmi.....	19
4.2 Analisi di contesto.....	19
4.3 Diagnosi.....	21
4.4 Considerazione obiettivi di sostenibilità.....	21
4.5 Effetti potenziali sull'ambiente.....	22
4.6 Misure di mitigazione.....	23
4.7 Alternative.....	23
4.8 Monitoraggio.....	23
5 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE.....	24
ALLEGATI	
1 Elenco delle Autorità con competenze ambientali	
2 Questionario per la consultazione del Documento di Scoping	



Premessa

Ogni città ha la sua specificità e pertanto occorre che ciascuna trovi la propria via alla sostenibilità. Il loro compito è quello di integrare i principi della sostenibilità nelle rispettive politiche e partire dalle risorse delle diverse città per costruire appropriate strategie locali.

(Carta di Aalborg, 1994)

E' sostenibile lo sviluppo volto ad assicurare uguali potenzialità di crescita del benessere dei cittadini e a salvaguardare i diritti delle generazioni presenti e future a fruire delle risorse del territorio le quali comprendono sia le risorse naturali e i loro equilibri ambientali sia gli insediamenti, le infrastrutture, il paesaggio e la cultura dei luoghi.

L'obiettivo dello sviluppo sostenibile impone, dunque, la costruzione di politiche urbanistiche in cui si evidenzino le interazioni tra le sfere sociali, economiche ed ambientali che interagiscono sul territorio, al fine di realizzare una strategia di sviluppo unitaria. Con la costruzione del Piano Urbanistico Generale il Comune di Giovinazzo, che ha sottoscritto la Carta di Aalborg nel 2002, ha voluto dare un segnale positivo di cambiamento orientato alla sostenibilità, attraverso la ridefinizione delle proprie strategie urbanistiche al fine di integrare e coordinare ambiente e sviluppo sul proprio territorio.

In particolare, l'amministrazione comunale di Giovinazzo attraverso la Valutazione Ambientale Strategica del PUG, di cui il presente documento di Scoping rappresenta il documento di studio preliminare, intende conseguire un molteplice scopo: impedire operazioni che possano generare alterazioni delle componenti ambientali, promuovere operazioni di riequilibrio e riassetto ambientale del proprio territorio attraverso tecniche tradizionali consolidate, imporre, se necessario, interventi di mitigazione.

Il presente documento rappresenta il Documento di scoping redatto ai sensi della Direttiva 2001/42/CE art 5 e dell' Articolo 13 comma 1 del D.lgs 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 16.01.2008, n. 4, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.



1 Introduzione

1.1 Quadro normativo

La Direttiva 2001/42/CE introduce l'obbligo di attivare un processo di valutazione ambientale strategica (VAS) per i piani e programmi che abbiano significative ricadute sull'ambiente.

La Direttiva, infatti, ha l'obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”* (art. 1).

La direttiva 2001/42/CE, è stata recepita dalla Parte Seconda del D.lgs 152/06 “Norme in Materia Ambientale”, recentemente corretto ed integrato dal D.lgs n°4 del 18 gennaio 2008.

Le norme sulla VAS prevedono una prima fase di *scoping* che consiste nello svolgimento delle considerazioni preliminari necessarie a stabilire la portata e le necessità conoscitive del piano. La Direttiva 42/2001/CE all'art. 5, infatti, introduce una fase di consultazione con le autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani, al fine di stabilire la natura e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio. Queste stesse autorità dovranno poi essere consultate, nella fase conclusiva di elaborazione e Valutazione Ambientale del Piano, sulla bozza di Piano e sul Rapporto Ambientale, prima della sua adozione/approvazione.

Il D.lgs 4/08 definisce la fase di *scoping* come *“analisi preliminare dei potenziali effetti del piano”* e prevede la redazione di un apposito documento per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

La Regione Puglia non si è dotata di una Legge Regionale in materia di VAS, pur avendo introdotto la valutazione dei piani e programmi nella Legge regionale 12/04/2001, n. 11 Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale.

L'art. 4, comma 2, della Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del Territorio - prevede l'approvazione da parte della Giunta regionale del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG), quale strumento che definisce le linee generali dell'assetto del territorio.

Nel disciplinare le modalità di formazione dei piani urbanistici a scala comunale, il DRAG ha introdotto la necessità di integrare un percorso di VAS, coerentemente agli



orientamenti comunitari definiti nella Direttiva 2001/42/CE.

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. b), della LR 20/2001, il DRAG determina "gli indirizzi, i criteri e gli orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale, nonché i criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani urbanistici esecutivi (PUE) di cui all'art. 15"; l'art. 5, comma 10 bis della stessa legge regionale, introdotto dall'art. 38 della LR 19 luglio 2006, n. 22, prevede che il DRAG possa essere approvato anche per parti organiche.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2007, n. 1328 è stato approvato il *Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)*.

Gli "Indirizzi" sono finalizzati a fornire elementi inerenti al metodo di elaborazione e ai contenuti del Piano Urbanistico Generale (PUG) e forniscono orientamenti e una base operativa per realizzare con maggiore consapevolezza e pertinenza il processo di innovazione della pianificazione comunale avviato dalla L.R. n. 20/2001.

La maggiore flessibilità del PUG rispetto al Piano Regolatore Generale (previsto dalla Legge 1152/1942 "Legge urbanistica") e la notevole autonomia decisionale degli enti locali, stabilite dalla L.R. 20/2001 specie per le previsioni programmatiche, rendono opportuna l'introduzione di criteri di qualità e di rischio per la valutazione preventiva di compatibilità ambientale delle trasformazioni.

L'impostazione degli Indirizzi, perseguendo le finalità di tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio, indirizzati allo sviluppo sostenibile della comunità regionale, consente agevolmente di anticipare la valutazione ambientale prevista per i piani dalle norme comunitarie e nazionali, introducendo nel processo di formazione del PUG la "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS).

Il presente documento rappresenta il Documento di scoping redatto al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE art 5 e dell' Articolo 13 comma 1 del D.lgs 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 16.01.2008, n. 4

Normativa Urbanistica

Nazionale

L. 17 agosto 1942, n. 1150, *Legge urbanistica*, G.U. n. 244 del 16.10.1942;

L. 6 agosto 1967, n. 765, *Modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150*, G.U. n. 218 del 31.08.1967;

D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267, *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*, G.U. n. 277 del 28.09.2000;



D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia*, G.U. n. 245 del 20.10.2001;

Regionale

L.R. Puglia 27 luglio 2001, n. 20, Norme generali di governo ed uso del territorio, B.U. n. 128 del 24.08.2001

L.R. Puglia 13 dicembre 2004, n. 24, Principi, indirizzi e disposizioni per la formazione del Documento Regionale di assetto Generale (DRAG), B.U. n. 148 del 14.12.2004

Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2007, n. 1328 *Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)*.

Deliberazione della Giunta Regionale 26 febbraio 2008, n. 214 Circolare n. 1/2008 – *Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani urbanistici Generali (PUG)*.

Normativa Valutazione Ambientale Strategica

Comunitaria

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale"

Nazionale

D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" Parte II -Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)

D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"

1.2 Funzioni della VAS

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica è un processo sistematico finalizzato a valutare le conseguenze ambientali delle azioni proposte in piani e programmi in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi del processo decisionale.

La funzione principale della VAS è pertanto quella di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico. La VAS si può così considerare come uno strumento di aiuto alla decisione, che, integrando in modo sistematico le considerazioni ambientali in fase di elaborazione dei piani, sia in grado di rafforzare le istituzioni e indirizzarle verso una politica di sviluppo sostenibile.

Secondo l'appendice IV al "DRAG -Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il



dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali”, la Valutazione Ambientale Strategica è parte integrante del processo di elaborazione ed approvazione del PUG ed il Rapporto Ambientale è uno degli elaborati di piano.

La VAS ha la finalità di verificare in modo esplicito la coerenza delle scelte di piano con gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, che la Regione Puglia ha definito prioritari nella L.R. 20/2001, art. 1.

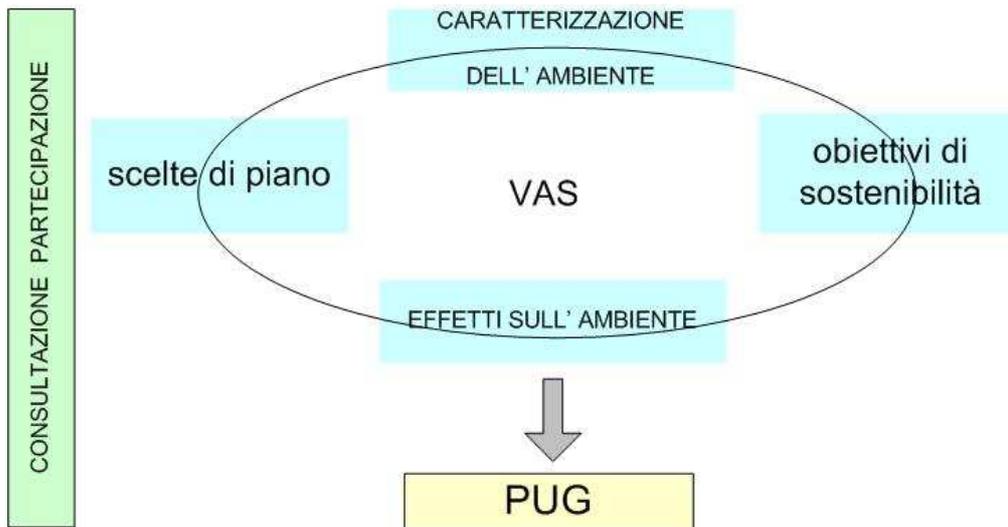
La VAS si configura pertanto come un supporto alla definizione delle scelte di piano, utile in particolare a individuare preventivamente gli effetti derivanti dall'attuazione delle singole scelte e, di conseguenza, a selezionare tra le opzioni alternative quelle maggiormente rispondenti agli obiettivi di sostenibilità del PUG.

Nel contempo, la VAS individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate dal PUG.

La procedura è dunque orientata a fornire specifici elementi valutativi, da condividere con un più vasto pubblico, fondati su un robusto e articolato sistema di conoscenze, circa la coerenza delle scelte strategiche del PUG con le finalità fondamentali sancite dall'articolo 1 della L.R. 20/2001: lo sviluppo sostenibile della comunità regionale con la tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio e la sua riqualificazione.

L'efficacia della VAS dipende in misura cruciale dalla sua integrazione nell'intero processo di elaborazione del piano e dalla capacità di fornire buoni argomenti, comunicabili anche al più vasto pubblico, a sostegno della sostenibilità ambientale e sociale delle scelte strategiche del PUG. A tale scopo, il Comune avvia il processo di VAS dalla prima conferenza di copianificazione e provvede poi al suo sviluppo e arricchimento nel corso delle successive fasi di elaborazione, fino all'approvazione del PUG.

Gli effetti ambientali delle scelte fondamentali del piano sono illustrati in un apposito elaborato, il Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante del PUG/S e che contiene anche le modalità per monitorare gli effetti del piano durante la sua attuazione.





2 Processo di Valutazione Strategica del PUG

Le fasi essenziali del processo di VAS, da svilupparsi nel corso del processo di formazione del PUG del comune di Giovinazzo, possono essere così sintetizzate:

1. FASE DI SCOPING

La fase di scoping è finalizzata alla definizione delle informazioni da includere nel rapporto

ambientale e del loro livello di dettaglio.

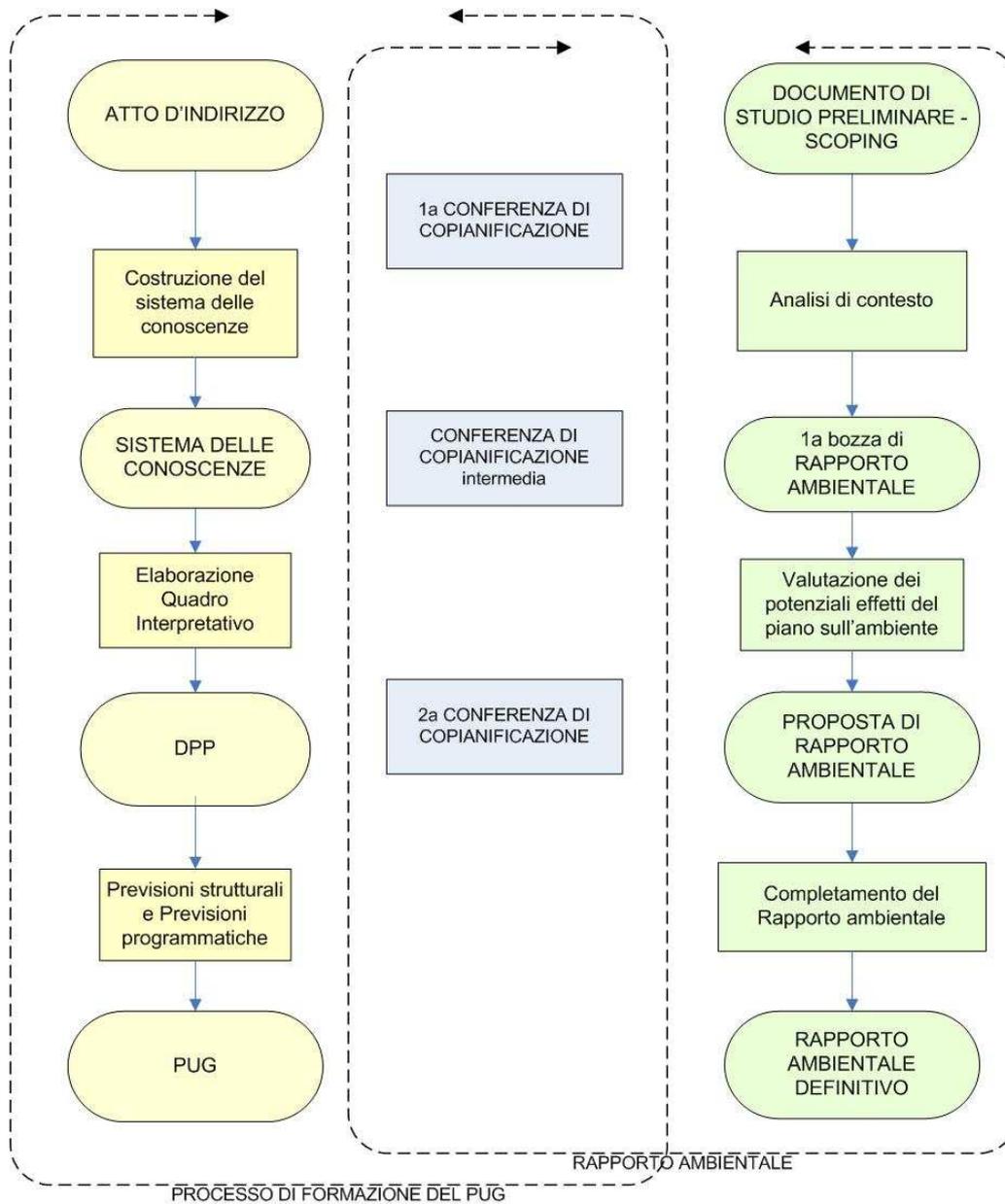
Essa comprende:

- l'individuazione delle **autorità con specifiche competenze ambientali**, ove istituite e nelle forme previste dall'ordinamento vigente, da effettuarsi contestualmente alla stesura dell'Atto d'Indirizzo;
- redazione del **Documento di studio preliminare della VAS** (Scoping)
- l'attivazione delle **consultazioni dei soggetti istituzionali e delle autorità ambientali**, ove istituite, sul documento di scoping, da effettuarsi durante la prima conferenza di copianificazione.

2. STESURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (RA)

La stesura del RA accompagna l'intero processo di elaborazione e approvazione del PUG e ne costituisce parte integrante. Il processo si svolge attraverso le seguenti fasi:

- avvio della stesura del Rapporto Ambientale contestualmente al DPP;
- presentazione della prima bozza del RA e acquisizione contributi collaborativi in merito, nell'ambito della conferenza di copianificazione intermedia;
- presentazione della proposta di RA e acquisizione contributi collaborativi in merito, nell'ambito della seconda conferenza di copianificazione;
- completamento del RA insieme alla elaborazione del PUG;
- Adozione del RA contestualmente al PUG.



3. CONSULTAZIONI

Il Rapporto Ambientale con la relativa sintesi non tecnica, insieme al PUG adottato, è messo a disposizione del pubblico per consentire l'espressione di osservazioni. Il Comune di Giovinazzo curerà la pubblicazione di un avviso sulla GU o sul BURP contenente l'indicazione delle sedi in cui è possibile prendere visione del RA e del piano. Il tempo utile per le osservazioni è di 60 giorni.

4. ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO NON VINCOLANTE DA PARTE



***DELL'AUTORITÀ CON SPECIFICHE COMPETENZE AMBIENTALI, E NELLE
FORME PREVISTE DALL'ORDINAMENTO VIGENTE***

Il Comune deposita il Rapporto Ambientale con la relativa sintesi non tecnica, insieme al PUG, e alle risultanze delle consultazioni, all'Autorità Competente (AC) per le attività tecnico-istruttorie ai fini della valutazione ambientale. L'AC esprime il proprio parere motivato non vincolante entro il termine di 90 giorni dalla fine delle consultazioni.

In caso di pronunciamento di non compatibilità del PUG da parte della Giunta Regionale o della Giunta Provinciale (art. 11 comma 9 della LR 20/2001), l'AC partecipa alla Conferenza di Servizi promossa dal Comune e finalizzata alla definizione delle modifiche necessarie ai fini della rimozione del giudizio di non compatibilità.

In attuazione della Direttiva 42/2001/CE e della norma di recepimento nazionale (d.lgs 152/2006), la Regione definirà l'Autorità Competente all'espressione del parere ai diversi livelli di governo istituzionali del territorio.

5. INFORMAZIONE SULL'ITER DECISIONALE

Il Comune approva il PUG e provvede alla sua pubblicazione insieme a:

- dichiarazione di sintesi, che deve illustrare:
 - in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano
 - in che modo si è tenuto conto del RA e dei risultati delle consultazioni
 - i motivi per cui è stato scelto il piano adottato fra le possibili alternative individuate
- misure di monitoraggio

6. MONITORAGGIO

L'attuazione del PUG parte dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURP; contestualmente prende avvio il monitoraggio, secondo quanto previsto nel Rapporto Ambientale.



3 Il PUG del Comune di Giovinazzo

3.1 Inquadramento del territorio



Superficie territoriale	ha 4.371
Altitudine:	Centro abitato 7 m slm –Massima 150 m slm
Comuni Confinanti	Bari, Bitonto, Molfetta, Terlizzi
Lunghezza della costa:	circa 11 km
Abitanti: (al 31/12/2001)	20.177
Densità di popolazione	(ab per Km ²): 461,6
ASL	distretto sanitario 3 Ex ASL BA2
ATO gestione rifiuti urbani	Bacino BA/2
AREE NATURALI PROTETTE	
Parchi nazionali, regionali, riserve	-
pSIC/ ZPS	pSIC Mare IT9120009 Posidonieto San Vito-Barletta
VINCOLI E INDICAZIONI P.U.T.T./P.	
Vincoli Faunistici	-



Idrologia superficiale	Lama di Castello
Vincoli architettonici	Torre del Reddito Casale Rufoli Chiesa del Padre Eterno Chiesa Sant'Eustacchio Chiesa e Casale San Martino
Vincoli archeologici	Dolmen in contrada San Silvestro
Catasto delle grotte	Pulicchio di Pappalettere
Boschi, macchie, biotipi	X
Vincolo idrogeologico	-
Decreti "Galasso"	-
Vincoli ex Legge 1497	-
PIANO DI BACINO (ADB Puglia)	
Aree Rischio	Lama di Castello Località Torre San Matteo
Aree a pericolosità idraulica	Lama di Castello Località Torre San Matteo
Aree a pericolosità di frana	-

3.2 Motivazioni e Obiettivi del PUG di Giovinazzo

Testo estratto da DGC n115 del 11/9/2007 "Piano Urbanistico generale - Atto di indirizzo"

Se si dovesse valutare la necessità di dotarsi del P.U.G. dalla capacità insediativa residua ancora disponibile all'interno del P.R.G. vigente si dovrebbe concludere che lo stesso, pur essendo stato approvato da più di 15 anni, non ha ancora raggiunto un grado di saturazione tale da far ritenere esaurita la sua capacità insediativa.

Di fatto la necessità di verificare l'attualità degli obiettivi fissati dal P.R.G. vigente nonché il bisogno di adeguare il più importante strumento di pianificazione territoriale comunale alle mutate esigenze di una società in trasformazione, richiedono scelte che solo una nuova pianificazione strategica può compiere; una pianificazione, cioè, che muova da una visione condivisa di sviluppo della città, che sia disciplinata da chiare regole, che sia mossa da decisioni non contrattabili, che muova dall'identificazione delle *invarianti territoriali*; ad essa pianificazione è demandata la garanzia dell'interesse collettivo, valutato attraverso processi partecipativi e comunicativi.

Per la comunità di Giovinazzo è diventato indispensabile dotarsi di un nuovo piano che preveda la definizione di obiettivi sociali ed economici necessari per migliorare,



attraverso percorsi di crescita sostenibili, la qualità della vita della comunità interessata nonché la competitività del territorio.

Nell'azione di governo del territorio, occorre mettere a fuoco obiettivi che tengano conto della necessità di riconquistare un corretto rapporto tra lo spazio urbano e le invariati ambientali (il mare, la lama, la campagna) che segnano il territorio di Giovinazzo e che potranno diventare una possibile strada per una crescita anche economica della popolazione: è un rapporto che i processi di sviluppo prefigurati nel vigente P.R.G. hanno reso conflittuale, lasciando visibili sul territorio le lacerazioni conseguenti all'esaurimento di quegli stessi processi.

Il nuovo P.U.G. dovrà perseguire obiettivi di sostenibilità nei diversi settori che connotano le peculiarità e lo sviluppo della città e del suo territorio.

In particolare, la connessione equilibrante tra le esigenze ambientali e quelle dello sviluppo necessitano di una convinta adesione della comunità, di un riconoscimento a livello locale in cui si declinano nella gestione ordinaria del territorio i termini globali della sostenibilità, a fronte delle esigenze di modernizzazione e di trasformazione.

Bisognerà definire scelte finalizzate a:

- garantire la chiusura dei cicli naturali (acqua, aria, luce);
- contenere i consumi energetici;
- favorire la riduzione ed il riciclo di materiali;
- valorizzare le tecniche costruttive locali

Particolare attenzione dovrà prestarsi alla tutela e valorizzazione della costa, delle lame e delle aste idrografiche, del suolo agricolo e del suo sistema produttivo esaltando le colture di eccellenza.

Bisognerà rafforzare l'identità storico-culturale della città e del suo territorio, consolidando il rapporto con il mare e con la campagna.

Dovranno essere garantiti elevati livelli prestazionali dei servizi, valutando il fabbisogno sociale in atto e in divenire, anche attraverso forme di concertazione pubblico-privato, assicurando comunque a tutti un pari livello di fruibilità e garantendo le fasce sociali più deboli.

Il piano dovrà verificare il sistema delle infrastrutture fornendo forme di mobilità sostenibile definendo la viabilità primaria ed organizzando un sistema integrato dei percorsi ciclo-pedonali. Bisognerà valutare il fabbisogno residenziale prevedendo tipologie abitative che consentano l'accesso al bene casa a tutte le classi sociali, favorendo forme aggregate di utenza consentendo, inoltre, la realizzazione di alloggi in locazione.



Adeguate risposte dovranno essere date alla domanda insediativa di tipo produttivo e a quella di tipo turistico i cui interventi, comunque, bisognerà inquadrare in una cornice di riferimento normativa rispettosa della sostenibilità economico-ambientale.

Dovranno essere definite forme e modalità di governo del territorio agricolo verificando la possibilità di sviluppare forme di crescita integrata affiancando, quelle che sono le tradizionali attività, con altre che consentano di valorizzare i beni storici ed ambientali esistenti.

Si dovranno operare scelte finalizzate alla valorizzazione delle storiche attività portuali affiancandole con quelle della nautica da diporto potenziando così il ruolo di attrazione turistica che può essere ricoperto dal Comune di Giovinazzo.

Il riferimento del piano è una vasta area territoriale, parte non tanto di uno spazio urbano (la città di Giovinazzo) quanto piuttosto di quello spazio nel quale avviene la competizione fra territori: area in via di sviluppo, distretto, area di sistema, area metropolitane, ove più rilevante è lo scontro di competitività e la riprogettazione di funzioni strategiche. È quello lo spazio nel quale si misura il vantaggio competitivo di un sistema urbano: la capacità di mantenere o sviluppare una posizione di vantaggio. Il piano dovrà perciò tenere conto del ruolo che deve essere ricoperto dal Comune di Giovinazzo nell'ambito dell'Area vasta della Città di Bari finalizzando, comunque, il suo inserimento alla valorizzazione delle peculiarità storiche ed ambientali che ne caratterizzano il territorio. Si dovrà, quindi, partecipare attivamente alla pianificazione strategica metropolitana barese al fine di rendere congruenti i diversi livelli di pianificazione dello sviluppo e guardando alle occasioni di crescita che saranno offerte dalla prossima programmazione comunitaria 2008 – 2013.



4 Contenuti del Rapporto ambientale

Informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale previste dall'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, come recepito dal D.lgs 152/ 2006 e smi

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.



Sulla base delle indicazioni dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, e del D.lgs 152/2006 e s.m.i. si propone il seguente indice del Rapporto Ambientale:

1. INTRODUZIONE
2. LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
 - 2.1 Quadro normativo di riferimento
 - 2.2 Processo di Valutazione Ambientale Strategica
3. CONTENUTI DEL PUG DI GIOVINAZZO E VALUTAZIONE COERENZA CON ALTRI PIANI
 - 3.1 Strategie e obiettivi del PUG
 - 3.2 Individuazione dei Piani e Programmi di riferimento per il PUG
 - 3.3 Valutazione di coerenza con Piani e Programmi pertinenti
4. ANALISI DI CONTESTO
 - 4.1 Caratterizzazione dello stato dell'ambiente
 - 4.2 Caratterizzazione delle aree di particolare rilevanza ambientale
5. DIAGNOSI DELLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI
6. CONSIDERAZIONE OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'
 - 6.1 Strategie ambientali e criteri di sostenibilità a livello nazionale e internazionale
 - 6.2 Coerenza delle azioni del PUG rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale
7. EFFETTI POTENZIALI DEL PUG SULL'AMBIENTE
 - 7.1 Metodologia di Valutazione
 - 7.2 Valutazione degli effetti del PUG sull'ambiente
 - 7.3 Quadro di sintesi degli effetti ambientali significativi
 - 7.4 Studio di Incidenza relativo ai Siti di Rete Natura 2000
8. MISURE DI MITIGAZIONE
9. SCELTA DELLE ALTERNATIVE
10. SISTEMA DI MONITORAGGIO
 - 10.1 Misure di monitoraggio
 - 10.2 Indicatori
11. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE



4.1 Valutazione di coerenza con piani e programmi

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

Si riporta di seguito un primo elenco dei Piani e Programmi pertinenti con il PUG di Giovinazzo e rispetto ai quali si effettuerà la valutazione di coerenza e si riporteranno eventuali rapporti e interferenze.

- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Piano Strategico Metropoli Terra di Bari
- Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Puglia
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia
- Piano regionale delle attività estrattive (PRAE)
- Piano regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)
- Programma regionale per la tutela dell'ambiente DGR 539 del 9/05/2007
- Piano energetico ambientale regionale (PEAR)
- Piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio
- Piano regionale dei trasporti
- Piano di Sviluppo Rurale
- Programma Operativo FESR 2007-2013
- Regolamento elettrodotti Provincia di Bari Approvato con deliberazione Consiliare n.32 del 08.11.2007
- POIN "Attrattori Culturali Naturali e Turismo"

4.2 Analisi di contesto

- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

Saranno analizzate le principali componenti ambientali e, per ciascuna di esse, sarà considerato lo stato di qualità attuale attraverso un set di indicatori scelti tra quelli più consolidati nella letteratura del Reporting ambientale e dalla ricognizione sulla disponibilità dei dati a livello comunale, tenendo conto degli obiettivi di protezione



ambientale in ambito regionale, nazionale ed internazionale.

Le conoscenze da acquisirsi sullo stato delle risorse ambientali e sulle pressioni a cui sono sottoposte forniranno, in particolare, elementi su:

- la qualità dell'aria e delle acque e i relativi rischi in termini di agenti inquinanti;
- la pericolosità, la vulnerabilità e il rischio idraulico e idrogeologico in relazione ai fenomeni di dissesto, da redigersi in coerenza con quanto indicato dai Piani di Assetto Idrogeologico redatti dalle Autorità di Bacino, approvati o in itinere, al fine dell'adeguamento del PUG a tali strumenti;
- la vulnerabilità e il rischio sismico;
- i fenomeni di erosione costiera;
- i fenomeni di desertificazione;
- i fenomeni di erosione del suolo legati a disboscamenti, incendi, pratiche agricole intensive ecc.;
- la permeabilità dei suoli urbani relativa sia alla città consolidata sia alla città da trasformare;
- la gestione dei rifiuti;
- l'inquinamento acustico;
- l'inquinamento elettromagnetico;
- la presenza di siti inquinati;
- la localizzazione delle aziende soggette agli obblighi della c.d. Direttiva Seveso II (96/82/CE) sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, e di impianti industriali che, al di là degli obblighi di legge, pongono problemi di relazioni con gli insediamenti esistenti e previsti in termini di qualità dell'aria, traffico, inquinamento del suolo ecc;
- la biodiversità floristica e faunistica, il patrimonio forestale e le pressioni a cui sono sottoposti.

Le conoscenze da acquisirsi per quanto riguarda la parte delle risorse paesaggistiche restituiranno:

- *elementi strutturanti il territorio*, riferibili, anche secondo quanto indicato dal PUTT/Paesaggio, ai sistemi dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico, della copertura botanico-vegetazionale e colturale e relativo contesto faunistico, dei caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativi;
- *elementi identitari del territorio*, nell'indissolubile intreccio fra valori culturali e naturali ,la cui riscoperta può aprire inesplorate possibilità per lo sviluppo futuro della regione;



- *gli ambiti territoriali* caratterizzati da differenti caratteri e condizioni di qualità paesaggistica.

4.3 Diagnosi

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228

Sulla base dei risultati dell'analisi del contesto sarà elaborata un'analisi SWOT volta a mettere in luce i principali punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce del territorio di Giovinazzo.

I punti di forza emergono dagli aspetti positivi attualmente esistenti sul territorio e sono endogeni; i punti di debolezza emergono dalle problematiche attualmente esistenti sul territorio e sono anch'essi endogeni.

Opportunità e minacce sono invece rispettivamente gli aspetti positivi e negativi potenzialmente esistenti nel territorio a seguito di decisioni e strategie di carattere esogeno.

Il risultato dell'analisi SWOT sarà l'individuazione delle zone di criticità ambientale, aree sensibili e zone vulnerabili, zone di risanamento della qualità dell'aria e del rumore, zone sismiche, aree sottoposte a vincoli archeologici, architettonici e paesaggistici, nonché delle aree di particolare rilevanza ambientale in ambito comunale quali ad esempio aree protette, aree natura 2000.

4.4 Considerazione obiettivi di sostenibilità

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

Saranno sintetizzati gli elementi di particolare criticità emersi dall'analisi SWOT effettuata con la diagnosi, e rispetto alle maggiori criticità riscontrate saranno individuati degli obiettivi di sostenibilità.

Gli obiettivi di sostenibilità saranno strutturati per componente ambientale in modo da rendere più immediata la verifica della loro completezza, e saranno definiti partendo dai principali riferimenti regionali, nazionali ed internazionali.



Il sistema di obiettivi sarà definito attraverso la partecipazione con i diversi attori. Il risultato condiviso sarà ripreso nel documento di piano e costituirà la chiave per la definizione delle tipologie di azione.

Tra gli obiettivi generali del Piano Urbanistico Generale del comune di Giovinazzo particolare rilievo sarà dato alla promozione di pratiche edilizie sostenibili sia nelle nuove edificazioni sia negli interventi di restauro/recupero, nonché nell'utilizzo di prodotti e materiali ecocompatibili, in linea con le più attuali politiche europee. Alcuni dei principali riferimenti, infatti, sono la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo COM(2005)718 relativa ad una strategia tematica sull'ambiente urbano, che invita gli stati membri a promuovere l'edilizia sostenibile, il Libro verde sull'efficienza energetica "Fare di più con meno", la Direttiva 2002/91/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/12/2002 sul rendimento energetico in edilizia che esortano gli stati a migliorare il rendimento energetico globale dei propri edifici.

In linea con Il Rapporto della Commissione Europea COM(2002) 122 "Tecnologia ambientale per lo sviluppo sostenibile" sarà promosso l'utilizzo di tecnologie e prodotti ecocompatibili, con un approccio basato sul ciclo di vita come indicato dalla Comunicazione della Commissione del 18 giugno 2003 "Politica integrata dei prodotti – sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale".

4.5 Effetti potenziali sull'ambiente

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

In questo capitolo sarà sviluppata la valutazione degli effetti ambientali del PUG che sarà fatta su due livelli. In primo luogo sarà effettuata una valutazione qualitativa degli effetti potenziali sull'ambiente; in secondo luogo si andranno a considerare i problemi specifici che le previsioni del PUG di Giovinazzo potranno avere sulle aree di particolare rilevanza ambientale.

Saranno definiti degli indicatori in base ai quali valutare gli effetti del piano; saranno confrontati gli indicatori in assenza di piano e una volta attuate le trasformazioni del piano.



4.6 Misure di mitigazione

- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

Una volta effettuata la valutazione della significatività degli effetti, lì dove si saranno riscontrati dei potenziali effetti negativi del piano sulle componenti ambientali, si cercherà di limitare o compensare i possibili effetti attraverso misure di mitigazione o di compensazione.

In questa fase sarà data risposta alle criticità emerse nella fase precedente di valutazione degli effetti del piano sull'ambiente.

4.7 Alternative

- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

La valutazione delle alternative consiste nel mettere a confronto i diversi scenari evolutivi connessi con la programmazione del PUG di Giovinazzo, evidenziandone le principali differenze e spiegando le ragioni che hanno portato ad effettuare determinate scelte piuttosto che altre.

Saranno prese in considerazione tre ipotesi di scenario:

- l'alternativa zero, ossia quella nella quale si ipotizza che non ci siano modificazioni all'assetto pianificatorio attuale;
- l'alternativa 1, che considererà lo scenario all'attuazione del nuovo PUG di Giovinazzo, seguendo criteri di massima tutela ambientale;
- l'alternativa 2, che analizzerà lo scenario con l'attuazione del PUG senza considerare specifici criteri di tutela ambientale.

4.8 Monitoraggio

- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.;



Il monitoraggio dovrà consentire di mettere in evidenza i cambiamenti indotti nell'ambiente, valutando il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. In particolare si tratterà di monitorare non soltanto gli effetti ambientali indotti dal piano, ma anche il grado di realizzazione degli scenari di riferimento e l'efficacia con cui il piano è stato attuato.

Durante la fase di elaborazione del piano sarà predisposto un piano di monitoraggio che conterrà:

- elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, etc.);
- gli indicatori per il monitoraggio;
- le fonti di reperimento dei dati;
- modalità e periodicità dell'aggiornamento dei dati;
- le soglie limite al di là delle quali si procederà alla revisione del piano.

Periodicamente sarà redatto un report di monitoraggio.

5 Consultazione e partecipazione

Le attività di consultazione dei Soggetti con competenze in materia ambientale e di partecipazione ed informazione del Pubblico sono elementi fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione e ne garantiscono l'efficacia e la validità.

Una delle principali innovazioni introdotte dalla Direttiva VAS, infatti, riguarda l'obbligo di prevedere specifici momenti di consultazione ed informazione ai fini della partecipazione dei soggetti interessati e del pubblico ai procedimenti di verifica e di valutazione ambientale. In particolare, in merito alla consultazione, le disposizioni della Direttiva obbligano gli Stati membri a concedere a determinate autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la loro opinione sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano o di Programma.

Una delle finalità della consultazione è quella di contribuire all'integrazione delle informazioni a disposizione dei responsabili delle decisioni in relazione al redigendo Piano o Programma. La consultazione, infatti, potrebbe mettere in risalto nuovi elementi capaci di indurre modifiche sostanziali al Piano con conseguenti eventuali ripercussioni significative sull'ambiente.

I pareri espressi attraverso la consultazione e le osservazioni pervenute devono quindi essere prese in considerazione nella fase finale di elaborazione del Piano, così da consolidare la proposta di Piano prima della sua approvazione.

Lo strumento principale utilizzato dal comune di Giovinazzo per dare informazioni in



merito alla VAS e consultare le Autorità e il pubblico, è rappresentato dal sito web del comune. Il sito, infatti, sarà utilizzato sia per dare informazioni attraverso la pubblicazione dei documenti (ad esempio il Rapporto Ambientale), sia per attivare le consultazioni.

Sul sito web, infatti, sarà attivato un forum dove chi vorrà potrà interloquire con il processo di VAS; il forum stesso fungerà da luogo di raccolta di tutti i contributi che saranno presi in considerazione nella definizione del piano.

Nel Rapporto Ambientale sarà dato particolare risalto agli esiti del processo di partecipazione.



ALLEGATO 1

ELENCO DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE AMBIENTALI

Elenco delle autorità con competenze ambientali da consultare in merito alla portata delle informazioni da includere all'interno del rapporto ambientale:

N°	ENTE	INDIRIZZO	TEL/FAX	E-MAIL	
1	Regione Puglia	Assessorato Assetto del Territorio Settore Assetto del Territorio	Via delle Magnolie Z.I., EX ENAIP - 70026 Modugno - Bari	080/5404305- 080/5404300	settore.territorio@regione.puglia.it
2	Regione Puglia	Assessorato Assetto del Territorio Settore Urbanistica	Via delle Magnolie Z.I., EX ENAIP - 70026 Modugno - Bari	080/5406828- 080/5406824	settoreurbanistica@regione.puglia.it
3	Regione Puglia	Assessorato Assetto del Territorio Settore Edilizia Residenziale Pubblica	Via delle Magnolie Z.I., EX ENAIP - 70026 Modugno - Bari	080/5406892- 080/5406819	f.grifasi@regione.puglia.it
4	Regione Puglia	Assessorato Ecologia Settore Attività Estrattive	Via delle Magnolie Z.I., EX ENAIP - 70026 Modugno - Bari	080/5406885- 080/5404325	f.sciannameo@regione.puglia.it
5	Regione Puglia	Assessorato Ecologia Settore Ecologia	Via delle Magnolie Z.I., EX ENAIP - 70026 Modugno - Bari	080/5404395- 080/5403969	settoreambiente@regione.puglia.it
6	Regione Puglia	Assessorato Ecologia Settore Gestione Rifiuti e Bonifica	Via delle Magnolie Z.I., EX ENAIP - 70026 Modugno - Bari	080/5404395- 080/5403969	settoreambiente@regione.puglia.it
7	Regione Puglia	Assessorato Opere Pubbliche Settore Lavori Pubblici	Via delle Magnolie Z.I., EX ENAIP - 70026 Modugno - Bari	080/5407789- 080/5407791	settorellpp@regione.puglia.it
8	Regione Puglia	Assessorato Opere Pubbliche Settore Lavori Pubblici Ufficio Struttura tecnica provinciale (Genio Civile) Bari	Via delle Magnolie Z.I., EX ENAIP - 70026 Modugno - Bari	080/5407719- 080/5407717	geniocivile.ba@regione.puglia.it
9	Regione Puglia	Assessorato Opere Pubbliche Settore Risorse Naturali	Via delle Magnolie Z.I., EX ENAIP - 70026 Modugno - Bari	080/5407837- 080/5407838	f.sannicandro@regione.puglia.it
10	Regione Puglia	Assessorato Opere Pubbliche Settore Tutela delle Acqua	Via delle Magnolie, 8 Z.I., EX ENAIP - 70026 Modugno - Bari	080/5407875- 080/5406896	settore.tutelacque@regione.puglia.it
11	Regione Puglia	Assessorato Sviluppo Economico Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione	Corso Sonnino, 177 70100 Bari	080/5406934- 080/5405960	settoreartigianato@regione.puglia.it
12	Regione Puglia	Assessorato Sviluppo Economico Settore Commercio	Corso Sonnino, 177 70100 Bari	080/5406933- 080/5406932	settorecommercio@regione.puglia.it



N°	ENTE	INDIRIZZO	TEL/FAX	E-MAIL	
13	Regione Puglia	Assessorato Sviluppo Economico Settore Industria ed Industria Energetica	Corso Sonnino, 177 70100 Bari	080/5406934- 080/5405960	settoreindustria@regione.puglia.it
14	Regione Puglia	Assessorato Risorse Agroalimentari Settore Foreste	Via Corigliano, 1 - ex CIAPI Z.I. - Bari	080/5559553- 080/5405224	g.ferro@regione.puglia.it
15	Regione Puglia	Assessorato Risorse Agroalimentari Settore Agricoltura	Lungomare Nazario Sauro, 45/47- 70121 Bari	080/5559553- 080/5405224	settore.agricoltura@regione.puglia.it
16	Regione Puglia	Assessorato Risorse Agroalimentari Settore Caccia e Pesca	Via Caduti di tutte le guerre, 13 - 70126 Bari	080/5403076- 080/5403062	cacciapesca@regione.puglia.it
17	Regione Puglia	Ufficio Parchi	Via delle Magnolie 6/8 - 70026 Modugno - Bari	080/5404392/54 06860- 080/5406854 Segreteria Tecnica 080/5404363- 080/5406854	f.pace@regione.puglia.it info@ecologia.puglia.it
18	Regione Puglia	Assessorato Trasporti e Vie di Comunicazione Settore Programmazione Vie di Comunicazione	Via delle Magnolie Z.I., EX ENAIP - 70026 Modugno - Bari	080/5403630- 080/5405601	ae.ponzo@regione.puglia.it
19	Regione Puglia	Assessorato Trasporti e Vie di Comunicazione Settore Sistema Integrato dei Trasporti	Via de Ruggero, 58 - 70100 Bari	080/5405623- 080/5405629	settoretrasporti@regione.puglia.it
20	Regione Puglia	Assessorato Turismo e Industria Alberghiera Settore Turismo e Industria Alberghiera	Corso Sonnino, 177 70100 Bari	080/5404765- 080/5404721	settore.turismo@regione.puglia.it
21	Regione Puglia	Assessorato Trasparenza e cittadinanza attiva Settore Demanio e Patrimonio	Via Caduti di tutte le guerre, 15 70126 Bari	080/5404095- 080/5404041	m.loffredo@regione.puglia.it
22	Provincia di Bari	Servizio Ambiente	Via Amendola, 189 70100 Bari	080/5412610	ambiente@provincia.ba.it n.casavola@provincia.ba.it
23	Provincia di Bari	Servizio Assetto del Territorio	Via Castromediano, 138 70100 Bari	080/5412861	a.camposeo@provincia.ba.it
24	Provincia di Bari	Servizio Rifiuti	Via Positano, 4 70121 Bari	080/5412188- 080/5412184	v.guerra@provincia.ba.it
25	Provincia di Bari	Servizio Trasporti e Mobilità	Via Re David, 178 70100 Bari	080/5412919	f.luisi@provincia.ba.it
26	Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bari e Foggia		Piazza Federico II di Svevia 70122 Bari	080/5286111- 080/5245540	sbap-ba@beniculturali.it
27	Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed		San Francesco della Scarpa Via Pier l'Eremita, 25 B - 70122 Bari	080/5285111- 080/5285214	Dionisio.signorile@beniculturali.it



N°	ENTE	INDIRIZZO	TEL/FAX	E-MAIL
	Etnoantropologico per le province di Bari e Foggia - Bari			
28	Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia	Via Duomo, 33 Ex Convento di S. Domenico - 74100 Taranto	099/4713511- 099/4600126	archeologia.taranto@libero.it
29	Autorità di Bacino della Puglia	c/o TECNOPOLIS CSATA -70010 Valenzano (Ba)	080/4670330- 209-567 080/4570376	segreteria@adb.puglia.it
30	Capitaneria di Porto di Molfetta	Banchina Seminario, 1-70056 Molfetta (Ba)	080/3971076- 080/3971727	molfetta@guardiacostiera.it
31	Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale AATO Puglia	Via Borsellino e Falcone, 2 70125 Bari	080/9641400- 080/9904302	presidenza@aatopuglia.it
32	Acquedotto Pugliese s.p.a	Unità Comunicazione Via Cognetti, 36-70121 Bari	080/5723111 (centralino) 080/5723473- 080/5723115	ufficiostampa@aqp.it
33	Agenzia Regionale per la Protezione ambientale della Puglia ARPA Puglia	Direzione Generale Corso Trieste, 27 70126 Bari Dipartimento Provinciale di Bari Via Oberdan, 16 70100 Bari	Direzione Generale 080/5460151- 080/5460150 Dipartimento 080/5539344	info@arpa.puglia.it dap.ba@arpa.puglia.it
34	Ufficio del Genio Civile per le OO. MM. di Bari	Corso de Tullio, 1 70121 Bari	080/5207211	
35	Consorzio Di Bonifica Terre d'Apulia	Corso Trieste, 11 70126 Bari	080/5419111	
36	Distretto Sanitario 3 ex AUSL Ba/2	Via Terlizzi, 112 70056 Molfetta (Ba)	080/3357682- 080/3357683	
37	Comune di Molfetta	Piazza Municipio, 2 70056 Molfetta (Ba)	080/3349052	urp@comune.molfetta.ba.it
38	Comune di Bari	Corso Vittorio Emanuele II, 84 70122 Bari	080/5771111	
39	Comune di Terlizzi	Piazza IV Novembre, 19 70038 Terlizzi (Ba)	080/3542011- 080/35442070	sindaco@comune.terlizzi.ba.it comune@comune.terlizzi.it
40	Comune di Bitonto	Corso Vittorio Emanuele II, 41 70032 Bitonto (Ba)	080/3716111- 080/3744558	info@comune.bitonto.ba.it sindaco@comune.bitonto.ba.it
41	Ambito Territoriale Ottimale ATO Bari 2	Comune di Bari- Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità Via Marchese di Montrone, 5 - 70122 Bari	080/5774418- 080/5231851	
42	Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Bari IACP	Via Francesco Crispi, 85 -70123 Bari	080/5295219- 080/575797243	info@iacpbari.it



N°	ENTE		INDIRIZZO	TEL/FAX	E-MAIL
43	Agenzia del Demanio		Via Amendola 164/D -70100 Bari	080/5481721- 080/5482238	filiale.puglia@agenziademanio.it
44	Agenzia delle Dogane di Bari		Corso De Tullio, 3- 70122 Bari	080/5254711- 080/5254753	dogane.bari@agenziadogane.it
45	ANAS S.p.a	Compartimento della Viabilità della Puglia	Viale L. Einaudi, 15- 70125 Bari		
46	Direzione Generale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia		Via Strada Dottula, 4 Isolato 49- 70122 Bari	080/5281111- 080/5281114	dirregpuglia@beniculturali.it
47	ENEL S.p.A.		Viale Aldo Moro, 87 70054 Giovinazzo (Ba)		
48	Italcogim Reti	Centro Operativo Competente	Via Orazio Tricarico, 10- 70027 Palo del Colle (Ba)	800510171- 800657662	
49	Ferrovie dello Stato S.p.A.	Direzione Regionale Puglia	Via Giulio Petroni, 10/B 70124 Bari	080/5961264- 080/5961262	



QUESTIONARIO PER LA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO DI SCOPING

NOME	
COGNOME	
AUTORITÀ DI APPARTENENZA	
TELEFONO	
FAX	
E-MAIL	

1) PER IL PUG DEL COMUNE DI GIOVINAZZO SI È RITENUTO OPPORTUNO EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DI COERENZA CON I SEGUENTI PIANI E PROGRAMMI:

- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- Piano Strategico Metropoli Terra di Bari;
- Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Puglia;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia;
- Piano regionale delle attività estrattive (PRAE);
- Piano regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA);
- Programma regionale per la tutela dell'ambiente;
- Piano energetico ambientale regionale (PEAR);
- Piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio;
- Piano regionale dei trasporti;
- Piano di Sviluppo Rurale;
- Programma Operativo FESR 2007-2013;
- Regolamento elettrodotti Provincia di Bari;
- POIN "Attrattori Culturali Naturali e Turismo".

RITIENI ESAUSTIVO TALE ELENCO?

SI NO

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, AGGIUNGI NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITIENI DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE TUE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVAZIONE



2) NEL PUG DI GIOVINAZZO SI È RITENUTO OPPORTUNO PRENDERE IN CONSIDERAZIONE LE SEGUENTI COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI:

- Qualità dell'aria e delle acque;
- Pericolosità, vulnerabilità e rischio idraulico e idrogeologico
- Vulnerabilità e rischio sismico
- Fenomeni di erosione costiera
- Fenomeni di desertificazione
- Fenomeni di erosione del suolo
- Permeabilità dei suoli urbani
- Gestione dei rifiuti
- Inquinamento acustico
- Inquinamento elettromagnetico
- Presenza di siti inquinati
- Aziende soggette agli obblighi della c.d. Direttiva Seveso II (96/82/CE)
- Biodiversità floristica e faunistica
- Elementi strutturanti il territorio
- Elementi identitari del territorio
- Ambiti territoriali caratterizzati da differenti caratteri e condizioni di qualità paesaggistica

RITIENI ESAUSTIVO TALE ELENCO?

SI NO

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, AGGIUNGI NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITIENI DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE TUE PROPOSTE:

TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI	MOTIVAZIONE



3) NEL DOCUMENTO DI SCOPING SI È PROPOSTO IL SEGUENTE INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE:

1. INTRODUZIONE
2. LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
 - 2.1 Quadro normativo di riferimento
 - 2.2 Processo di Valutazione Ambientale Strategica
3. CONTENUTI DEL PUG DI GIOVINAZZO E VALUTAZIONE COERENZA CON ALTRI PIANI
 - 3.1 Strategie e obiettivi del PUG
 - 3.2 Individuazione dei Piani e Programmi di riferimento per il PUG
 - 3.3 Valutazione di coerenza con Piani e Programmi pertinenti
4. ANALISI DI CONTESTO
 - 4.1 Caratterizzazione dello stato dell'ambiente
 - 4.2 Caratterizzazione delle aree di particolare rilevanza ambientale
5. DIAGNOSI DELLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI
6. CONSIDERAZIONE OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'
 - 6.1 Strategie ambientali e criteri di sostenibilità a livello nazionale e internazionale
 - 6.2 Coerenza delle azioni del PUG rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale
7. EFFETTI POTENZIALI DEL PUG SULL'AMBIENTE
 - 7.1 Metodologia di Valutazione
 - 7.2 Valutazione degli effetti del PUG sull'ambiente
 - 7.3 Quadro di sintesi degli effetti ambientali significativi
 - 7.4 Studio di Incidenza relativo ai Siti di Rete Natura 2000
8. MISURE DI MITIGAZIONE
9. SCELTA DELLE ALTERNATIVE
10. SISTEMA DI MONITORAGGIO
 - 10.1 Misure di monitoraggio
 - 10.2 Indicatori
11. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

RITIENI ADEGUATI I PARAGRAFI INDIVIDUATI DALLA PROPOSTA DI INDICE?

SI NO

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INTEGRATE L'INDICE NEL MODO CHE RITENETE PIÙ OPPORTUNO POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:



4) ULTERIORI OSSERVAZIONI